

DIFFUSE IERI OLTRE 950 MILA COPIE - SUPERARE 1 MILIONE DI COPIE IL 1° MAGGIO

Prezzi: la rata IVA può fare scattare ulteriori rincari

A pag. 2

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Oggi a Roma il convegno della Regione Lazio sulle partecipazioni statali

A pag. 4

GRANDIOSE MANIFESTAZIONI IN OGNI PARTE D'ITALIA PER IL 25 APRILE

DAL PAESE SI E' LEVATA LA VOLONTA' UNITARIA DI UNA FERMA POLITICA CONTRO IL FASCISMO

A Milano possente risposta popolare: imponente corteo e comizio in piazza del Duomo

Pertini: «Rimanere uniti per portare avanti i valori della Resistenza»; Zaccagnini: «Necessaria un'inversione di tendenza per lo sviluppo della democrazia»; Boldrini: «Lotta a fondo contro il fascismo e i suoi ispiratori» - Grandi manifestazioni in tutto il Mezzogiorno - Forti comizi a Roma

L'impegno più urgente

E' STATO un 25 Aprile certamente eccezionale. Innanzitutto per il numero delle manifestazioni, per la partecipazione di massa, per lo straordinario impegno del Mezzogiorno. Sono tutti fatti di grande rilievo, nessuno dei quali può essere considerato un dato soltanto organizzativo. Certamente, guardando all'antifascismo e alla democrazia italiana se non vi fossero possenti e organizzate forze popolari a fare da baluardo contro ogni tentativo eversivo. Ma l'organizzazione stessa è momento di una politica. Se, quest'anno, il 25 Aprile del Mezzogiorno ha potuto essere così significativo, ciò è perché i sindacati e le forze popolari — e tra esse in primo luogo i comunisti — hanno saputo trovare la strada di un rinnovato slancio su una grande tema nazionale di politica meridionale.

Tuttavia, non conta soltanto la pur eccezionale prova di vitalità e di forza. Conta, contemporaneamente, il fatto che tra le forze politiche che furono insieme nella lotta antifascista e che, sin dall'inizio, il patto costituzionale, si sono manifestate, pur nella diversità e nel contrasto delle posizioni politiche, i segni di una convergenza importante sul terreno di una concreta politica contro il fascismo. Ne è stato un esempio importante Milano, la città in cui le forze eversive hanno ucciso le loro carte più pericolose, e che ha visto uomini di diverso orientamento riaffermare, al termine di una imponente manifestazione, la necessità di un rinnovato impegno comune per lo sviluppo della democrazia.

Siamo certamente molto lontani da ciò che sarebbe necessario. Sradicare nel profondo le basi del rigurgito fascista significa, in realtà, riprendere tutto il programma rinnovatore di Costituzione e della Costituzione e portarlo a compimento in ogni campo. Ora, non solo non vi è un tale impegno, da parte di molte delle forze costituenti, ma, al contrario, vi è, in particolare modo nel gruppo dirigente della DC, un orientamento chiuso e conservatore.

Tuttavia, è importante sottolineare che all'interno stesso delle forze antifasciste laiche o cattoliche di orientamento moderato gli avvenimenti recenti e la gravità dell'insorgenza fascista hanno fatto maturare elementi di consapevolezza in parte nuova almeno su un punto: sulla esigenza, cioè, di una politica di lotta contro il fascismo. Ed è importante che su questo punto si siano manifestate, anche in settori democristiani, alcune significative prese di posizione. Esse, però, non possono limitarsi al 25 Aprile. Di qui deve nascere un impegno fatto di scadenze precise. Ciò richiede, certamente, un governo che non si sia già sporcato, com'è per il governo attuale, con i fascisti; ma ciò richiede anche una lotta politica e ideale contro posizioni assurde che avvelenano le coscienze. Se è vero che il dato emergente è quello di un serio e, in parte, concreto impegno antifascista, è anche vero che non mancano atteggiamenti gravi e pericolosi. Anche ieri, 25 Aprile, i quotidiani della destra hanno continuato il turpe gioco di porre sullo stesso piano fascisti e comunisti, e qualche uomo politico si è associato.

Non occorre ripetere che ciò è in generale, una offesa non solo a noi, ma alla storia d'Italia. Occorre sottolineare che posizioni come queste, in un momento come l'attuale, sono pure e semplici maschere di un'ipotesi di una complicità con le trame antidemocratiche. Si è visto e si vede a quale punto siamo giunti a causa della politica di destra, che ha diviso le forze antifasciste, e che ha giocato con i fascisti come «contrappeso» dei comunisti. Con questa politica è l'ora di farla finita. E' necessario un tale della democrazia italiana risanare, pur nelle necessarie e giuste differenze, la frattura tra le forze antifasciste.

Il dinamitardo di Genova incriminato anche per la strage di Milano



Clamorosa conferma dell'esistenza di un unico piano eversivo che lega direttamente l'attentato al treno Torino-Roma alla strage di Milano: dopo sei ore di interrogatori nel carcere di Genova, il sostituto procuratore Guido Viola ha incriminato il dinamitardo fascista Nico Azzi anche per l'omicidio dell'agente Marino. Lo stesso Viola ha detto di avere accertato sufficienti elementi di prova. Si tratta evidentemente della certezza che la bomba che ha ucciso l'agente di PS a Milano era stata fornita agli assassini proprio dall'Azzi che l'aveva sottratta, assieme ad altre, al CAI di Imperia dove aveva prestato servizio. Frattanto l'inchiesta sulla bomba nel treno ha condotto ad accertare che l'attentatore, il latitante Rogoni e Freda si servivano della stessa tipografia: ulteriore prova, anche questa, dello stretto coordinamento fra le varie centrali fasciste. NELLA FOTO: Viola tra i giornalisti.

A PAGINA 5

Primavalle: una lettera scagiona Sorrentino

«Sono io quel "Marino" che si trovava con Achille Lollo nella ormai famosa villa a casa di Aldo Speranza prima del tragico episodio di Primavalle», così Marino Clavo, 20 anni, iscritto a «Potere operaio», scrive in una lettera inviata al magistrato Sica. Questa circostanza, se confermata, scagiona il reo Marino Sorrentino. Inoltre darebbe un serio colpo a tutta l'inchiesta confermando, oltre alla volontà della polizia di indagare a senso unico, la superficialità e la leggerezza con la quale troppo spesso si sono mossi alcuni degli inquirenti.

A PAG. 5

Forte movimento per migliori condizioni di lavoro, l'occupazione, le riforme

Domani i tessili in sciopero per il contratto. Un appello della FIP-CGIL ai posteletrografici

Decisivo per i lavoratori delle poste l'appoggio delle masse popolari - Presa di posizione contro le iniziative che provocano l'isolamento - Domani scioperi generali a Matera e a Cosenza

I lavoratori dei settori tessile, abbigliamento e calzature maglie e del settore calzaturiero scioperano domani per il rinnovo dei contratti di lavoro dopo i primi deludenti incontri con il contro partito. Si tratta di circa un milione di lavoratori impegnati in una dura vertenza: il padronato infatti si è dichiarato disposto a trattare ma su tutti gli obiettivi di fondo della piattaforma sindacale ha dato risposte insoddisfacenti.

Mobilitati anche i posteletrografici in vista dell'incontro tra sindacati e governo: la vertenza è in atto da molti mesi. Il governo si è rimangiato gli impegni assunti per la riforma. La forte pressione dei lavoratori ha costretto il governo ad andare

A PAG. 4

Il rientro dall'esodo con incidenti: 7 morti a Bari

Si è praticamente concluso, con la festa della Liberazione, il grande rientro dall'esodo pasquale. Anche nell'ultimo giorno si sono avuti, sulle strade italiane, alcuni terribili incidenti che hanno provocato molte vittime. In provincia di Bari due uomini sono morti e feriti. In altre regioni si è avuto sole per tutta la giornata. In altre è continuato a cadere la pioggia e la temperatura è rimasta bassa.

A PAGINA 6

st'anno il neofascismo ha sempre cercato di manovrare per ottenere sul popolo italiano quella rivincita stupidamente rincorsa per 28 anni. Da qui parte la trama nera, la strategia della tensione, finanziata e sostenuta da quelle forze che guardano con timore la crescente avanzata a sinistra, puntando sulla protesta del sud e su un clima di paura al nord.

Il disegno eversivo e di rivincita del neofascismo — ha concluso Cossutta — non è passato e non passerà grazie alla forza all'unità e al senso di responsabilità del movimento operaio, vigile in ogni occasione, anche quando si tenta di intorbidire le acque con estremismi ambigui e paroli. Oggi questa unità deve essere rinsaldata non solo per respingere i tentativi di rivincita del neofascismo ma per dare chiarezza e prospettiva alla vita politica italiana, battendo il governo di centro-destra il quale ha creato una situazione di confusione, specie con gli ambigui voti alla Camera dei deputati, dove si è insinuato il MSI per uscire dal suo isolamento politico e morale.

Il compagno Edoardo Perrina, della direzione del PCI, ha parlato a Montemario. Egli, dopo avere ricordato il significato del 25 Aprile, ha detto che l'episodio di Primavalle, sul quale i neofascisti tentano di speculare, non fa parte della tradizione e dei metodi di lotta del movimento operaio. La Resistenza come la dura azione clandestina.

(Segue a pagina 2)



Il sindaco Baùsi e i presidenti Tassinari e Lagorio erano alla testa del corteo antifascista che, aperto dal gonfalone del Comune, ha percorso ieri le vie di Firenze

Il colloquio - afferma la Casa Bianca - avrà luogo alla metà di maggio

Stabilito un nuovo incontro a Parigi fra Le Duc Tho e Kissinger per la pace

Intanto è stata annunciata una riunione preparatoria fra il vice ministro degli esteri nord-vietnamita Nguyen Co Thach ed il sottosegretario Sullivan, che si vedranno venerdì per esaminare le misure tese a una stretta applicazione dell'accordo

WASHINGTON, 25.

La Casa Bianca ha annunciato oggi che il consigliere di Stato Henry Kissinger avrà un incontro a Parigi verso la metà di maggio con il principale negoziatore nord-vietnamita Le Duc Tho allo scopo di esaminare la situazione in Indocina alla luce dei gravi problemi che sono sorti nell'applicazione dello accordo di pace.

L'incontro sarà preparato da una serie di contatti che il vice sottosegretario di Stato aggiunto William Sullivan avrà, sempre nella capitale francese, con il vice ministro

degli Esteri della RDV, Nguyen Co Thach, a partire da venerdì prossimo, per esaminare le misure tese a una stretta applicazione dell'accordo.

Si tratta di due importanti novità che intervengono in un momento di particolare tensione nei rapporti fra Washington e Hanoi, dopo le sistematiche violazioni dell'accordo di pace che vengono compiute dagli americani e dall'amministrazione di Saigon. Queste violazioni — in violazione del negoziato economico USA-RDV — consistono nello smantellamento delle coste nord-vietnamite; escalation militare in Cambogia; ostruzionismo nell'applicazione dell'accordo di pace nel Laos; ripetuti attacchi delle forze sarianesi contro le zone liberate del Sud Vietnam e tentativi di puntate oltre il confine cambogiano per stabilirvi teste di ponte — sono state oggetto di recente di una nota di protesta che Hanoi e il Governo rivoluzionario provvisorio del Vietnam del Sud hanno inviato agli altri dieci paesi partecipanti alla Conferenza internazionale di Parigi garanti dell'applicazione dell'accordo di pace.

A questa nota il governo americano ha replicato con una lunga serie di minacce di «accantonamento» totale dell'accordo di pace e con una nota, trasmessa l'altro ieri ai governi firmatari dell'atto finale della Conferenza internazionale parigina, con l'esclusione del GRP, in cui si ripetevano logore accuse al Vietnam del Nord. Ma già il fatto di aver escluso il GRP rivela un atteggiamento di sfiducia che è stato maggiormente sottolineato in una affermazione contenuta nella nota: «Un'infrangibile condizione degli accordi internazionali da parte di uno dei contraenti autorizza l'altro a sospendere in tutto o in parte l'attuazione dell'accordo».

Sei proposte del GRP ai saionesi per la concordia in Sud Vietnam

Nel corso della Conferenza bipartita di Parigi, il rappresentante del GRP, ministro Van Hieu, ha presentato ai suoi interlocutori dell'amministrazione di Saigon, un piano in sei punti mirante ad ottenere il rispetto dell'accordo di pace ed a ristabilire la democrazia nel Sud Vietnam. Il piano prevede una successiva applicazione delle seguenti proposte: 1) il rispetto totale del cessate-il-fuoco; 2) la liberazione dei prigionieri civili; 3) il ripristino della libertà democratiche; 4) la formazione del consiglio di conciliazione nazionale a tre componenti; 5) le elezioni generali; 6) la riduzione degli effettivi militari dei due eserciti sud-vietnamiti. Contemporaneamente l'amministrazione di Saigon ha presentato cinque proposte dall'intero chiaramente propagandistiche e praticamente irrealizzabili, data l'atteggiamento finora mantenuto da Thieu.

A PAGINA 14

OGGI

la grande iniziativa

FRA TUTTI gli esponenti politici che nella ricorrenza del 25 aprile registrato un fatto di cronaca, da quello La Stampa ha dato conto con questo titolo: Penosa vicenda causata dalla miseria e dall'ignoranza. Cinque fratelli soli tra la sporcizia. La madre è tutto il giorno al lavoro. La storia è semplice e terribile: questi cinque bambini con la madre, separata dal marito e dall'amante, vivono in una sola stanza, con qualche gallina e qualche pulcino che razzolano sul pavimento sconnesso. «Il lezzo è inopportuno», i carabinieri, chiamati infine dai vicini, trovano due bambine nude e impaurite, un altro fratellino sdraiato nella sporcizia. Li accudisce, se così si può dire, il maggiore, «un ragazzo piccolo e minuto che dimostra sei o sette anni in luogo dei suoi quindici». La madre dice: «Lavoro a Ploeba, in

una fabbrica per mantenere i miei figli, non posso badare a loro tutto il giorno». Ecco la «grande iniziativa» per l'on. Piccoli e per gli uomini come lui, che hanno sempre in bocca le parole «libertà e giustizia», come la gomma del ponte: operino davvero per risanare queste piaghe vergognose, facciano veramente giustizia, abbattano sul serio i privilegi, affrontino senza esitazione gli sfruttatori, i mafiosi e i ladri, e il presidente dei deputati davvero con suo stupore che gli estremismi di sinistra tenderanno a placarsi fino a scomparire del tutto, mentre quelli di destra cercheranno con ogni mezzo di arrestare il cammino del progresso e della redenzione sociale. L'on. Piccoli lo sa benissimo, ma lui con chi starà, con chi si questo onorevole?

Fortebraccio